Daniel Pennac

Il 6° Continente

Traduzione di Paola Goglio

Personaggi:

Théo
Apémanta
La nonna
Il nonno
Il padre
La madre
Il padrino
Un prete, una segretaria, un sindaco, una conciliatrice, due uomini d'affari, un buttafuori, un medico legale, un infermiere, una fanfara, un consiglio di amministrazione, dei turisti.

1
THÉO SPOGLIATO

Un uomo con tutti gli attributi della ricchezza e del potere cammina lentamente per la strada. Pettinatura impeccabile, vestito all'ultimo grido, scarpe di gran lusso, telefona, guarda l'ora sul suo orologio, parla con calma eccetera. D'un tratto, si trova preso in una corrente umana: degli attori che camminano in senso inverso o che gli girano intorno, senza fretta e senza espressione particolare. Ed ecco che quella corrente spoglia l'uomo di tutti i suoi attributi di potere. In un silenzio assoluto e senza la minima aggressività, gli vengono tolti il cellulare, gli occhiali da sole, la carta di credito, il portafoglio, il vestito, la camicia, le scarpe, finché non si ritrova nudo, abbandonato al centro della scena, sul cumulo dei suoi effetti lasciati cadere a terra.

2
THÉO SUL SUO ISOLOTTO

THÉO: Ho un bel riflettere, non capisco cosa sia andato storto nella mia educazione.

Gli rovesciano addosso un mucchio di spazzatura. Rimane pensieroso. Raccoglie un pezzo di carta quadrato che trova fra i rifiuti. Considera la carta.

THÉO: Se penso che l'eroe della mia infanzia era il sapone!

Il pezzo di carta è appeso a un filo che attraversa la scena. Il foglietto scorre sul palcoscenico da destra verso sinistra. La nonna scopa vicino a Théo. Il nonno è di spalle.
Appare una fabbrica di sapone in cui sono al lavoro la figlia, il futuro genero e un fattorino.
Sono impegnati a incartare dei saponi a catena.
Tavolo per incartare il sapone.

3
LA FABBRICA DI SAPONE

Il nonno, la nonna, la figlia,
il futuro genero, il fattorino

Dei quadrati di carta simili a quello trovato da Théo sono appesi alla stessa cordicella e scorrono da destra verso sinistra.

THÉO: Il nonno vendeva sapone.

IL NONNO: Non mi limitavo a venderlo! Lo producevo, lo incartavo *e* lo vendevo. Una piccola manifattura ben avviata... *(Guardando la nonna.)* Manifattura di famiglia... Mia moglie ed io...

LA FIGLIA *(timidamente)*: E un po' anche io, no?

IL NONNO: Sì, mia moglie, mia figlia ed io...

IL GENERO *(allegro)*: Ed io! *(Aggiunge qualche parola in greco, che traduce al nonno con un sorriso.)* Il tuo sapone è l'orgoglio della mia vita!

IL NONNO: E Iorgos, il nostro miglior operaio. *(A Iorgos.)* Come dici?

IL GENERO *(in greco)*: Il tuo sapone è il mio orgoglio.

Il nonno cerca di ripetere la frase in greco.
Il fattorino parte per una consegna. Al suo passaggio, Théo prende un sapone dalla cesta.

THÉO *(prendendo un sapone al fattorino)*: Senza dimenticare Michel, il fattorino, e tutti quelli che non si vedono. *(Annusa il sapone che ha in mano.)* Il mio universo intero aveva il profumo del sapone.

La catena continua a incartare.

IL NONNO: La carta non basta. La settimana prossima passiamo alla scatola. Acquisirò Armand.

IL GENERO (*approvando*): Bene, la scatola è il futuro!

LA FIGLIA: Papà, sai bene che il prezzo di Armand non è alla tua portata.

IL NONNO *(minaccioso)*: I prezzi si abbassano.

IL GENERO *(con un sorriso amabile)*: Con la forza, talvolta.

THÉO *(off)*: Diciamo pure che sono nato nel sapone.

4
CONCEPIMENTO DI THÉO
Gli stessi e Théo

Su un foglio di carta da imballo ancora sospeso al filo appare la dichiarazione TI AMO che si ferma davanti alla figlia.

THÉO *(off)*: Questa è un'idea di papà. Non era sicuro del suo francese parlato. Greco, di origine.

La figlia appende al filo un altro foglio sul quale si legge ANCH'IO.

THÉO *(off)*: Questa è la mamma. Timida.

Poi compaiono, sempre attaccati al filo, un abito da sposa e uno smoking che si fermano davanti al genero e alla figlia.
Nozze.
La figlia incinta (la chiameremo d'ora in poi "la madre").
Nascita di Théo.
Fotografie.

THÉO *(off)*: E questo sono io.

Tutti chinati sul bambino.

IL NONNO: È tutto me! *(Cinge la nonna con un braccio e aggiunge)* Me e te. È un pupo di famiglia.

LA MADRE *(timidamente)*: E un po' anche me, no? È nato... swish... come una saponetta.

IL PADRE *(in greco)*: Sarà l'orgoglio del sapone!

IL NONNO: Come hai detto?

IL PADRE E THÉO *(traducendo)*: Mio figlio sarà l'orgoglio del sapone! *(Lo dice di nuovo in greco, il nonno cerca di ripetere e appunta la frase.)*

THÉO: Mio figlio sarà l'orgoglio del sapone.

Ripresa del lavoro.

5
EDUCAZIONE DI THÉO
Niente parole sporche in famiglia, figliolo
La madre, Théo, il nonno, il padre

LA MADRE: Théo?

THÉO *(off)*: In effetti, sono stato *allevato* col sapone.

Il padre e la nonna strizzano un lenzuolo sotto il quale Théo bambino fa la doccia. Sua madre lo asciuga canticchiando. Il nonno è seduto più distante con i piedi nell'acqua. Théo bambino gioca con un sapone. Il sapone gli sfugge, cerca di riprenderlo, il sapone cade. Théo ci scivola sopra, cade a sua volta e impreca:

THÉO *(bambino)*: Merda! Quel cazzo di uno schifosissimo sapone delle palle!

LA MADRE: Théo! Cosa sento? Lavati la bocca! Subito!

Théo raccoglie il sapone per lavarsi la bocca.

IL NONNO: Con uno pulito! Non c'è niente di più sporco di un sapone sporco, Théo, te l'ho detto cento volte. Un sapone unto del sudiciume che nessuno ha sciacquato. Non c'è niente di più disgustoso!

IL PADRE: Niente parole sporche in famiglia, figliolo.

TRANSIZIONE:
L'ampio lenzuolo steso sul filo viene sollevato dal nonno e dalla nonna. Appoggiato a due bastoni, diventa la veranda di una tenda.

6
LA SPIAGGIA
Incontro col padrino
Tutta la famiglia più il padrino

Théo e suo padre in spiaggia. Théo ha la testa in una bacinella, il padre pesca. Seduti alle loro spalle, i nonni e la mamma.
Il padrino parla in spagnolo.

THÉO: È in spiaggia che abbiamo incontrato padrino. La nostra vera fortuna la dobbiamo a lui.

Un uomo si avvicina ai genitori intenti a cambiarsi sotto un asciugamano comune. L'uomo porta appesa al collo una cesta in vimini. Nella cesta, un sapone. (Verremo a sapere che ha venduto tutti gli altri.)

IL PADRINO *(indicando una doccia sulla spiaggia)*: Vi sciacquerete uscendo dal mare? *(Genitori molto imbarazzati sotto l'asciugamano.)* Non dite di no, immergerete i vostri corpi lerci in quest'acqua cristallina e uscendo andrete a sciacquarvi per togliervi di dosso il sale. Mi sbaglio?

IL PADRE *(continuando a cambiarsi)*: No... Certo, sì, ci daremo una sciacquata...

LA MADRE *(molto in imbarazzo)*: Ma vede, ora ci stiamo...

IL PADRINO: E lui? *(Indica il mare.)* Chi gliela darà una sciacquata a lui? Ci avete pensato? Credete forse che il mare sia la vostra vasca da bagno? Gli oceani sono i fonti battesimali dell'umanità! Non si entra nell'acquasantiera di Dio con i piedi sporchi! La doccia bisogna farla PRIMA di entrare, non quando si esce! E col sapone, se non vi spiace! *(Guarda l'orologio e porge il sapone al padre. D'un tratto suadente.)* Coraggio, avete dieci secondi per comprarmi l'ultimo, tutti gli altri li ho venduti! Siete rimasti gli unici sozzoni della spiaggia!

Il padre lascia cadere di colpo l'asciugamano. La madre, nuda, si raggomitola su se stessa. Il padre, anche lui nudo, si precipita dal nonno:

IL PADRE *(indicando il venditore di sapone)*: Quello lì bisogna assumerlo! È una vera forza della natura! Direttore commerciale, subito! Con lui, il mercato ce lo mangiamo!

IL NONNO *(osservando il sapone)*: Oltretutto è uno dei nostri. *(Al padrino)* Quanti ne hai venduti oggi?

IL PADRINO: Diciassette ceste!

LA MADRE: Basta, Théo.

7
PRANZO DI FAMIGLIA
Comparsa di Apémanta
Gli stessi meno la nonna

La madre è sola in scena con la zuppiera.

LA MADRE: È pronto! *(Silenzio).* Ma cosa fa? È molto pronto! *(Silenzio).* È troppo pronto!

Viene fatto avanzare il tavolo, la madre vi posa la zuppiera e nota che non c'è il nonno.

LA MADRE *(vedendo Théo)*: Va' a lavarti le mani, Théo. Ma dov'è il nonno?

IL PADRE: Probabilmente fa il porta a porta.

LA MADRE: A quest'ora?

IL PADRINO *(guardando l'orologio)*: L'espansione non ha orari!

Il padrino dà un orologio da polso a Théo.

THÉO: Grazie, padrino!

LA MADRE *(spazientendosi)*: Be' avanti, benedicite! Lo farà rientrare.

La madre si fa il segno della croce, tutti congiungono le mani e abbassano la testa.

LA MADRE:
"Benedici tutti noi, o Signore
"Benedici questo pasto
"E chi l'ha preparato

Entra il nonno con una valigia.

LA MADRE *(riprende la preghiera guardando il nonno che apre la valigia)*: "E dai il pane...

IL NONNO *(concludendo la preghiera)*: "E dai il pane a chi non ne ha".

Il nonno fa uscire dalla valigia una bambina intenta a leggere.

IL NONNO *(facendo allusione alla preghiera e indicando la bambina)*: "Chi non ne ha", eccola. D'ora in avanti, farà parte della famiglia. *(Siede la piccola a tavola. Un tempo.)* Si chiama Apémanta.

APÉMANTA *(a suo agio)*: Buongiorno a tutti.

TUTTI: Buongiorno!

LA MADRE: Va' a prendere una sedia.

THÉO: Ciao, Apémanta. Io sono Théo. Ti voglio molto bene.

La madre si alza, va dietro le quinte e torna con un piatto in più.

APÉMANTA: Io... vedremo! *(Si rimette a leggere.)*

LA MADRE *(indicando Apémanta mentre la serve)*: Dove l'hai trovata?

IL NONNO *(gesto vago)*: Immondizia...

Apémanta comincia a mangiare.

IL NONNO: Acquisirò Berthier.

IL PADRINO: Berthier... La plastica... Gli imballaggi?

IL NONNO: Esattamente.

IL PADRE: L'imballaggio è il futuro!

LA MADRE: Credevo che Berthier fosse troppo caro per noi.

IL NONNO: Ha abbassato il prezzo.

IL PADRINO *(mangiando. Parla con foga senza respirare)*: Ben fatto, che diamine! Con il sapone e i detersivi, vendevamo DEI PRODOTTI di pulizia. Ora, con l'imballaggio, è LA PULIZIA STESSA che venderemo. E la pulizia è affar NOSTRO! *(Alza il bicchiere per brindare.)*

Brindano.

IL PADRE *(entusiasmo sorridente, ma anche lui parla con foga)*: Adesso bisogna puntare all'insieme del gruppo. La parte materiale e il settore della logistica. Sviluppiamo TUTTA la filiera dell'imballaggio! Dalla produzione all'immissione sul mercato. IL NOSTRO mercato! *(Prosegue con qualche parola in greco, alza il bicchiere per brindare. Tutti brindano.)*

IL NONNO: Vedremo come reagisce la borsa, ma sono ottimista. Mi raccomando, eh? Gestione im-pec-ca-bi-le! Ottimizzazione massima del rendimento!

THÉO: Brave persone, no? Mettersi in casa una ragazzina trovata nell'immondizia!

Apémanta lo guarda stupita.

APÉMANTA: Ma niente affatto, proprio no, io sono solo la proporzione della carità. Si investe anche nel concetto di reputazione, sai?

THÉO: Tu sei una di quelle che non sono mai contente!

APÉMANTA: Non è colpa mia, il fatto è che leggo troppo.

THÉO: Faresti meglio a leggere meno e ad essere un po' più riconoscente.

IL NONNO *(dando una pacca a Théo)*: Non si chiacchiera a tavola!

Il padre fa dolcemente cenno a Théo di tacere portandosi un dito sulle labbra.
Il pranzo prosegue senza rumore di posate né di voci.

LA MADRE: Non si parla quando si parla. Andate a letto ora!

TRANSIZIONE:
La tavola viene fatta sparire, la tovaglia diventa un lenzuolo, Théo e Apémanta sono coricati, il nonno è seduto accanto a loro. Canticchia Le petit cheval blanc *di Brassens in un'aura di senilità.*

8
LA MINIERA
Giovinezza del nonno

IL NONNO:
Era un cavallino bianco
Che aveva un gran coraggio
Era un cavallino bianco
Tutti dietro tutti dietro
Era un cavallino bianco
Tutti dietro e lui davanti

(*Un tempo.*) Alla vostra età, io non andavo a scuola. Alla vostra età, io andavo sottoterra. *(Il buio cresce man mano che si sente lo sferragliare di un ascensore da miniera. Urto d'arrivo.)* Come mio padre *(una lucina si illumina nell'oscurità assoluta)* e, prima di lui, il padre di mio padre, *(altra lucina)* e tutti i ragazzi della mia età. *(Altre luci si accendono. Si intuiscono dei caschi da minatore. Rumore di piccone, scoppi di voce, stridore di un vagoncino sui binari, la miniera in piena attività.)* Tutti cresciuti nel buio. Mio padre è morto, pieno di carbone fino alle narici. *(Una luce fissa lampeggia fino a spegnersi.)* E anche i miei compagni, uno dopo l'altro. *(Altre luci si fermano, lampeggiano e si spengono.)* La mia sola consolazione era il mio cavallino bianco. Cioè... cavallino per modo di dire! Mezza tonnellata di bestia da traino! Dovevano essere robusti per trainare i vagoncini. Cieco ovviamente, il cavallo. Gli cavavano gli occhi prima di farli scendere nel pozzo. Ma bianco, questo sì! Come quello della canzone. *(Scoppio di grisù. Rumore di crollo. Breve apparizione di una testa di cavallo che nitrisce. Buio, ultimi rumori di calcinacci che cadono. Silenzio assoluto.)* Ma questo... La morte del cavallo bianco non l'ho sopportata. Ho giurato che non sarei mai più andato sottoterra. Mai più il buio! Mai più lo sporco!
Il candore, adesso!
La luce!

TRANSIZIONE:
Ricompare il nonno in un vestito bianco.
Non è più accanto al letto dei ragazzi. È in piedi, sopra una tomba circondata da tutta la famiglia in lutto.

9

SEPOLTURA DELLA NONNA

Tutti gli attori

Il prete viene avanti. Canto corso.

Théo, Apémanta, i loro genitori, il padrino si raccolgono intorno alla tomba, ognuno con una rosa in mano. La figlia è vestita di nero dalla testa ai piedi. Il nonno è in piedi accanto a lei, impettito nel suo vestito bianco.

IL NONNO *(gettando la sua rosa nella fossa)*: Che riposi in pace. Era una buona sposa.

THÉO *(all'orecchio di Apémanta)*: L'ha amata per tutta la vita! Un amore... straordinario!

APÉMANTA *(all'orecchio di Théo)*: È vero! L'ha baciata così tanto che è morta di silicosi.

THÉO *(inorridito e divertito allo stesso tempo)*: Sei orribile!

Tornano a casa.

10

NATALE/I

1) Primo Natale

IL NONNO *(seduto accanto a un abete miseramente addobbato)*: Era una buona sposa. Pace all'anima sua. Però insomma, essere sepolta il giorno di Natale... *(Tira fuori due arance dalle tasche e le porge ai ragazzi.)* Buon Natale, ragazzi.

THÉO E APÉMANTA: Grazie, nonno.

Si allontanano con il loro frutto. Danno la carta seta alla madre.
Il padrino, con una macchina fotografica in mano, fa segno al padre e alla madre di mettersi dietro il nonno.

IL NONNO: Ad ogni modo, io non mi farò mai mettere sottoterra.

LA MADRE *(dietro il nonno, piegando con cura la carta seta)*: Vuoi farti cremare, papà?

IL NONNO: Ti sembro un pezzo di carbone?

IL PADRE *(anche lui dietro il nonno)*: Criogenizzato, allora?

IL NONNO: Crio che?

APÉMANTA *(traducendo)*: Criogenizzato, nonno... Conservato sotto zero fino a tempi migliori!

IL NONNO *(fucilando il genero con lo sguardo)*: Congelato? Vuoi forse mettermi nel tuo whisky?

THÉO *(al pubblico)*: Né sepolto come la nonna, né bruciato come Giovanna d'Arco...

Il padrino, che sta caricando la macchina fotografica, fa segno ai ragazzi di sistemarsi anche loro dietro il nonno.

THÉO *(continuando dietro il nonno)*: ...né mummificato come Tutankhamon, né gettato in mare come un marinaio francese a Trafalgar...

APÉMANTA *(a Théo)*: Né criogenizzato come uno stupido ottimista... *(Chinandosi verso il nonno che le sorride.)* Per la famiglia sarà un bel grattacapo, nonno!

THÉO *(ad Apémanta)*: E vedrai, sarà padrino a trovare la soluzione!

Il padrino scatta la foto.

2) Secondo Natale

Théo ammira l'albero di Natale davanti al quale è seduto il nonno completamente rimbambito.
In piedi alle spalle del nonno, il padre e il padrino sorridenti.
La madre raccoglie gli imballaggi dei regali.

THÉO *(al pubblico)*: Finché il nonno non si è ritirato dagli affari, i regali lasciavano a desiderare. Badava al risparmio, il nonno. Ma poi... Con papà e padrino a capo della filiera dell'imballaggio, è stato un Bengodi!

Va a mettersi alla destra del padrino.
Apémanta si mette alla sinistra del padrino (e alla destra di suo padre).

Il padrino tira fuori due orologi da polso: uno per Théo, uno per Apémanta. Glieli dà con lo stesso unico movimento che aveva fatto il nonno per dargli le arance.

IL PADRINO: Buon Natale, ragazzi!

THÉO ED APÉMANTA: Grazie, padrino.

Il padrino e il padre si scambiano due regali. Sono due valigette da uomo d'affari identiche.

La madre, che metteva gli imballaggi in un sacco dell'immondizia nero, si interrompe per fotografare la famiglia.

3) Terzo Natale

Tutti scartano i regali.

THÉO *(apre una scatola guardando sua madre che, in ginocchio sul palco, piega della carta regalo)*: E poi, ciò che estasiava la mamma a Natale era che persino la carta regalo usciva dalle nostre fabbriche!

Il padre dà un regalo alla madre.

LA MADRE *(mettendolo da un lato)*: Grazie. Lo aprirò più tardi.

Dà un regalo a suo marito e il padre dà un regalo a Théo.

THÉO *(tirando fuori dal suo pacchetto un cappello da allievo dell'École Polytechnique)*: Oh grazie, papà. Grazie! I miei compagni saranno verdi di invidia! *(Dopo averlo provato, mostra il cappello.)* Esattamente lo stesso, ma sentite qua che tessuto!

Il padrino e il padre si scambiano un regalo. Sono due giacche assolutamente identiche.

IL PADRE E IL PADRINO: Oh, grazie! È proprio quello che desideravo.

Nello stesso momento, Apémanta in un abito da sera molto sexy va a sedersi accanto a loro.

APÉMANTA: Grazie, padrino!

Il padrino la divora con gli occhi, mentre lei sorride a Théo.

APÉMANTA *(a Théo, sfiorando il cappello)*: Con te, l'École Polytechnique è finalmente desiderabile, Théo.

11
IL SINDACO
Rifiuti municipali
Il padre, il padrino, la segretaria, il sindaco

Il sindaco inciampa sui rifiuti.

IL SINDACO *(per tutta la scena parlerà in inglese)*: Merda!

LA SEGRETARIA *(inciampando a sua volta)*: Ma merda!

IL SINDACO: Odio questo fottutissimo Natale!

LA SEGRETARIA *(traducendo)*: Non ama il Natale.

IL PADRE *(amabilmente)*: E perché, signor sindaco?

IL SINDACO *(in inglese, furioso)*: Perché questa festa di merda centuplica i rifiuti nella mia cazzo di città! Non sappiamo più dove metterli! Gli addetti municipali sono esausti! A meno che non siano completamente sbronzi! Non può andare avanti così.

LA SEGRETARIA *(traducendo)*: I rifiuti. Ce n'è ovunque!

Il padre e il padrino si guardano. Si intuisce che si capiscono al volo.

IL PADRE *(sempre molto amabile)*: Nessun problema, signor sindaco, noi possiamo ripulire la città da tutti i rifiuti!

IL SINDACO *(con alterigia, sempre in inglese)*: E in che modo, prego?

LA SEGRETARIA *(anche lei in inglese, si dimentica di tradurre)*: E in che modo, prego?

IL PADRINO: Niente di più facile. Li imballiamo, li interriamo altrove, la città diventa uno specchio. L'affare resta fra noi e può fruttare bene.

IL PADRE *(sorriso invitante)*: Una piccola dimostrazione?

IL SINDACO *(non molto convinto)*: Perché no?

LA SEGRETARIA *(traducendo)*: Non è contrario al principio di una dimostrazione, ma auspica che siate rapidi nella vostra esposizione. Ha il tempo contato, dato che il suo ruolo di autorità municipale, che ricopre alla perfezione, è alquanto cronofago.

IL PADRINO *(dando uno sguardo al suo orologio)*: Non sarà lunga.

IL PADRE *(con entusiasmo)*: Di qua, prego.

Il padre e il padrino conducono il sindaco e la segretaria verso il fondo scena. Il padre appende al filo da stendere dei sacchi dell'immondizia. Nel frattempo, il padrino tira il filo che scorre. I sacchi dell'immondizia scompaiono dietro le quinte e sul filo di ritorno compaiono delle banconote che si fermano davanti al gruppetto. Il padre stacca una banconota e la porge al sindaco.
Il sindaco esamina la banconota.

IL PADRE: No?

IL SINDACO: Sì. *(Intasca la banconota.)*

IL PADRE: Affare fatto? *(Tende la mano al sindaco.)*

IL SINDACO *(stringendogli la mano con calore. In francese)*: Altroché!

IL PADRINO *(agitando in aria una bottiglia di champagne e quattro bicchieri)*: Allora, champagne!

IL PADRE *(mentre il padrino stappa la bottiglia)*: Mi dica, signor sindaco. Semplice curiosità, perché parla in inglese?

IL SINDACO *(in francese)*: È più pulito.

Il tappo salta.

TRANSIZIONE:
Salta il tappo dello champagne, rumore di schiuma che si trasforma in quello regolare di una doccia. La luce del fondo scena si attenua. Compare Théo, è seduto in poltrona e lavora al computer. Rumore costante di doccia.

THÉO *(alzando la testa dal computer, si rivolge ad Apémanta che sta facendo la doccia dietro le quinte)*: Mi faccio una domanda.

APÉMANTA *(dietro le quinte)*: Cosa? Non sento!

THÉO *(più forte)*: Mi chiedevo... Se uno storico si occupasse dell'origine della nostra fortuna, dove la situerebbe nel tempo? Il vero inizio... Quando il nonno ha lasciato la miniera? Quando ha messo il sapone in una scatola? Quando papà e padrino si sono incontrati? Quando sono passati dalla scatola all'imballaggio? Dall'imballaggio dei regali a quello dei rifiuti? Dal rifiuto urbano a quello internazionale? Dove situare nel tempo l'origine di una fortuna familiare che deve tutto alla pulizia?

APÉMANTA: È poi ben strano. Con tutto che sei laureato, non ti fai mai le *buone* domande.

THÉO: E qual è la buona domanda?

APÉMANTA: La sola domanda è: Dove va a finire lo sporco, quando mi faccio la doccia?

THÉO: Ho un'altra buona domanda. Chi è quello stronzetto d'avvocato che ti fa la corte?

APÉMANTA: Il futuro numero uno dei diritti dell'uomo, né più né meno.

13

IN PARTENZA

Viaggio ecologico

Théo, il padre, la madre, il padrino

THÉO: Dove andate?

IL PADRE: A pulire il pianeta, figliolo!

LA MADRE: Il mondo è il suo giardino, adesso!

IL PADRINO: Toronto. Il congresso sulle energie rinnovabili.

THÉO: Ah! Sì, è vero.

IL PADRINO: Mai essere in ritardo sulla Storia!

THÉO *(a sua madre)*: Tu non vai con loro, mamma?

LA MADRE: No, resto con voi. Ci faremo una cenetta davanti alla tv.

ANNUNCIO: Benvenuti a Hong Kong. Air France vi vuole molto bene.

14

AEROPORTO DI HONG KONG

Il processo vinto in anticipo
Il padre e il padrino

Il fondo scena si illumina di una luce bianca. Siamo nella toilette VIP dell'aeroporto di Hong Kong. Il padrino e il padre si lavano con degli accessori rigorosamente usa e getta.
Mentre si preparano, parlano in modo laconico di un processo in corso.

IL PADRE: A che ora, l'udienza?

IL PADRINO: Undici.

IL PADRE: E allora?

IL PADRINO: L'accusa di inquinamento non sussiste più.

IL PADRE: E quanto mi è costato?

IL PADRINO: Un prezzo ragionevole. Date le circostanze.

IL PADRE: E i residenti?

IL PADRINO: Hanno ritirato la denuncia. No, davvero, non ti preoccupare: una formalità.

IL PADRE: Una formalità che mi costa cara...

IL PADRINO *(sorridente)*: Sì, ma dopo... pausina relax!

IL PADRE: E l'acquisto del litorale?

IL PADRINO: Il mese prossimo incontriamo il russo e l'americano per discuterne.

IL PADRE: Nessuna discussione, VOGLIO quella fascia costiera!

IL PADRINO: Sì, lo so. E anche i due fiumi. Li avrai! Faccio il necessario.

TRANSIZIONE:
La stessa di prima. Buio. Annuncio di atterraggio.

ANNUNCIO: Benvenuti a Bangkok. Air France vi adora letteralmente.

Il buio si dissolve in una luce sensuale, in cui aleggia una musica tenue dalle modulazioni asiatiche. Il padrino e il padre sono in un salone massaggi. Entrambi si fanno massaggiare da una donna.

15
SALONE MASSAGGI
Del divorzio come fattore di crescita
Il padre e il padrino

IL PADRE *(facendosi massaggiare)*: Questa progressione del divorzio, comunque, è un vero disastro per gli affari.

IL PADRINO *(anch'egli facendosi massaggiare)*: Non sono d'accordo. Dal punto di vista del business, è una cosa eccellente.

IL PADRE: Potere d'acquisto diviso due!

IL PADRINO: Sì, ma regali ai bambini moltiplicati per otto!

IL PADRE: Perché per otto?

IL PADRINO: Un nuovo padre e una nuova madre da entrambi i lati: *(alza due dita)* due regali! Un nuovo nonno e una nuova nonna. Da entrambi i lati! Quattro regali. *(Alza quattro dita.)* Aggiungi i regali del padre e della madre biologici: otto regali. Senza contare le zie e gli zii acquisiti! Ci si mettono tutti quando c'è da comprare un bambino!

IL PADRE: Sì, ma regali pietosi...

IL PADRINO: Tanto meglio! Più il regalo è povero, più necessita dell'imballaggio in plastica. Sagomato, mi spiego? Più solido del giocattolo stesso. I marmocchi ci mettono un'ora ad aprirlo, li tiene occupati. No, dammi retta, per l'imballaggio, la famiglia ricomposta è IL vettore di crescita...

IL PADRE *(cerca il cellulare)*: Hai ragione. Chiamo subito il settore marketing. Ci va un focus group con i clienti, su questo.

IL PADRINO *(guardando l'orologio)*: A proposito di telefono, hai chiamato i ragazzi?

IL PADRE: Perché?

IL PADRINO: È Natale!

IL PADRE: Accidenti, l'ho completamente scordato!

Il padre compone un numero di telefono.

TRANSIZIONE:
Suoneria telefonica. Il padre scompare e sul fondo scena appare Théo, di fronte a uno specchio. È in smoking e cerca di agganciare il papillon. Tra due squilli, appare il padre. Il padre, Théo, il padre, Théo. Alla fine Théo, esasperato, risponde. Il padre scompare definitivamente. Si vede solo Théo al telefono.

Théo al telefono, in piedi davanti a uno specchio, in smoking, con il papillon non ancora agganciato.

THÉO: Ah, papà! Sì! Buon Natale anche a te! Dove sei?

Ascolta e annuisce con il capo.

THÉO *(con ammirazione)*: Ah! Bene! Bene!... Padrino è con te? Sì... *(Arriva Apémanta, in un abito a tubino. Mentre Théo parla al telefono, gli aggancia il papillon.)* Sì... Vi mando un bacio... *(Apémanta fa segno che li bacia anche lei.)* Vi bacia anche Apémanta... Noi? Festeggeremo il Natale da... Sì, sì... *(Apémanta si volta. Théo le tira su la chiusura lampo dell'abito)*. Vi baciamo entrambi, papà, buon Natale! Va bene, va bene, glielo dirò... *(Riattacca.)*

THÉO *(ad Apémanta)*: Padrino ti manda un bacio. Sono al Vaticano. Benedizione papale.

Apémanta lo guarda come se non credesse alle sue orecchie.

APÉMANTA: Al Vaticano, eh? *(Con dolcezza.)* Théo, Théo... Papà e padrino sono probabilmente in un bordello tailandese a festeggiare il Natale su un lettino da massaggio. E se il Papa li benedice, significa che è con loro.

THÉO: Finiscila...

APÉMANTA *(costernata)*: Ma non è possibile, tu sei nato in un preservativo! Hanno imballato anche te! Tu vedi sfocato, Théo.

THÉO: Nato in un preservativo?

APÉMANTA: Mica così raro. Dermatoplastosi. È il nome scientifico.

THÉO: Scherzi, spero!

APÉMANTA *(mimando quello che dice)*: Affatto. Un uomo e una donna fanno l'amore. Un fatto eccezionale sopraggiunge all'acme del coito: l'esplosione di una caldaia nella stanza accanto, ad esempio. E swisss, ritorno immediato del pene allo stato di flaccidezza, propulsione del preservativo *in utero* per "eiaculazione paradossale" (è il nome scientifico), fecondazione e, infine, nascita di un bambino *nel* preservativo. Imballato.

THÉO *(cercando di mantenere il controllo)*: Da dove la tiri fuori?

APÉMANTA *(citando il libro)*: "Fisiologia del coito", professor Plankett, edizioni Mac Lehose, 1988, edizione riveduta ottobre 2000.

Silenzio.

THÉO: E cosa ne dovrei concludere?

APÉMANTA: Niente, Théo, è solo...

THÉO: Che la dermatoplastosi mi isola dal mondo reale? È così? Un sottile strato di lattice tra la realtà e me? Sono un preservato... idealista?

APÉMANTA: Basta, Théo, faremo tardi, siamo...

THÉO: Bisogna essere realisti, eh? In tutti gli ambiti! Famiglia, affari, politica, amore... *(Le sorride.)* È così?

APÉMANTA: Conviene, sì...

Le prende il suo blackberry.

THÉO: Ok, breve lezione d'amore realista. Uno degli innumerevoli sms ricevuti da mia sorella, la tanto amata Apémanta. *(Legge.)* "Apémanta, cara mia". *(Ad Apémanta, facendo lo spelling)* C.A.R.A. Io, l'idealista, ti avrei scritto "Apémanta, carne mia". C.A.R.N.E. *(Legge.)* "Da sei mesi, tu ed io abbiamo intrapreso un partenariato amoroso che mi soddisfa al meglio."

APÉMANTA: Ridammelo.

THÉO: "Stante il fatto che il nostro amore è un bene immateriale, di cui ti faccio dono a titolo gratuito e senza riscatto..."

APÉMANTA *(lanciandosi su Théo)*: Ridammelo!

Théo la schiva, Apémanta lo insegue.

THÉO *(legge correndo)*: "...auspico che il succitato amore divenga titolare del nostro patrimonio genetico."

APÉMANTA: Stronzo!

17
TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

Il padre: Iorgos, il padrino: Juan,
altri due industriali: Dimitri e Peter, la conciliatrice

Quattro sedie. Entra in scena la conciliatrice. Tailleur aderente, pettinatura severa.
Porta un enorme fascicolo che fa cadere mentre lo posa sul tavolo e i cui fogli si sparpagliano.
Quando si abbassa per raccogliere i fogli, le si strappa la gonna.
Richiude lo strappo con la spilla che portava sulla camicetta.
Non riesce a rimettere in ordine il fascicolo e infila tutti i fogli alla rinfusa nella cartellina.
Si accorge di avere il collant smagliato, cerca di attenuare la cosa con della saliva, non ci riesce, impreca, si gratta il sedere, si ricompone e si mette in piedi dietro il tavolo, assumendo ora un contegno impeccabilmente professionale.
Da destra, entrano un industriale russo e uno anglosassone. Da sinistra, entrano il padre e il padrino.

LA CONCILIATRICE: Benvenuti, signori.

Il russo vuole darle un regalo.

LA CONCILIATRICE: Accomodatevi.

Insiste per darglielo.

LA CONCILIATRICE: Accomodatevi, prego.

IL PADRE *(al russo, calorosamente)*: Ehi, Dimitri!

IL PADRINO: Ciao, Peter, e allora? Come va, dopo l'ultima volta?

L'ANGLOSASSONE *(sorriso affabile)*: Fottiti, Juan. *(Si siede accanto al russo.)*

Il padrino, anche lui con un sorriso affabile, fa all'anglosassone un discreto dito medio. Si siede accanto al padre.

LA CONCILIATRICE *(imperturbabile)*: Benvenuti, signori. Vi ricordo che questa è solo una seduta di conciliazione. Non sono incaricata dal mio governo di prendere decisioni di sorta. *(In tono confidenziale.)* Del resto, sono incapace di prendere la minima decisione su ciò che riguarda me, allora figuratevi se proprio io posso... Eh? *(I quattro uomini la ascoltano senza batter ciglio.)* Bene, la controversia che vi oppone concerne l'acquisto *(rovista nel fascicolo)* di una fascia litorale di... 350 miglia... sulla costa del... *(Rovista.)*

L'ANGLOSASSONE *(con calma)*: Nessuna controversia, è la mia società che compra. Punto.

LA CONCILIATRICE: A che scopo, se posso permettermi? *(L'anglosassone non risponde.)* Voglio dire, per farne cosa? *(La conciliatrice si spazientisce un po'.)* Eh?

IL PADRE *(sorridente)*: Una bella centraluccia nucleare. No, Peter?

LA CONCILIATRICE *(tuffandosi nel fascicolo)*: Ah! Sì, questo particolare mi dice qualcosa, sì...

IL RUSSO *(intervento brusco)*: No, è villaggio vacanze che noi costruire là!

IL PADRINO *(ironico)*: Su una costa devastata da quattro tsunami in vent'anni... Eccellente idea!

LA CONCILIATRICE *(frugando nel suo fascicolo)*: Quattro tsunami... Direi cinque, piuttosto...

L'ANGLOSASSONE: E voi, Iorgos? Qual è la vostra proposta per lo sfruttamento di quel litorale, prego?

IL PADRE: Nessuna.

IL PADRINO: Nulla. Lo lasciamo tale e quale.

IL RUSSO: Comprare per fare nulla?

IL PADRINO: Sì, salvaguardia della costa, è la nostra politica. Acquistiamo un paesaggio come altri acquisterebbero un dipinto. Perché resti quello che è: un capolavoro della natura.

IL RUSSO *(sbottando)*: Prendete per culo?

LA CONCILIATRICE *(al russo)*: La prego...

L'ANGLOSASSONE: Perché non dite la verità? Comprate quel litorale per sbarazzarvi della vostra merda, come avete già fatto ovunque altrove!

LA CONCILIATRICE: Signore...

IL PADRINO *(sbottando)*: La nostra merda? Parli della nostra merda? Tu?

IL PADRE *(sbottando. Ed è la prima volta che vediamo in collera quest'uomo sorridente)*: Tu? Dopo avere sconquassato l'Ucraina e il Giappone! *(Prosegue in greco.)* Non so cosa mi trattiene dal ficcartelo su per il culo, sporco stronzetto!

L'ANGLOSASSONE *(fuori di sé, in inglese)*: Avanti, figlio di puttana! Vieni qui, che ti faccio mangiare le palle!

LA CONCILIATRICE *(alzando la voce a sua volta)*: Conciliazione, signori. Con-ci-lia-zio-ne!

IL RUSSO *(sbottando direttamente in russo. Non si capisce nulla di quel che dice, tranne la parola "kalashnikov" ripetuta diverse volte)*: Pachol na xoui! Podlets! Pizdets! Iobani vrot! Xoui vam za eto! Kalashnikov! Kalashnikov! *(Mimando il tipico gesto di una sventagliata.)*

Adesso urlano tutti e quattro contemporaneamente, ognuno nella sua lingua:inglese, greco, spagnolo, russo.

LA CONCILIATRICE *(urlando)*: Conciliazione, porca merda! CON-CI-LIA-ZIO-NE, maschi ipervitaminizzati del cazzo! *(Continua in una lingua asiatica incomprensibile, ma con una frequenza di voce molto acuta.)*

TRANSIZIONE:
Il livello sonoro sale fino a raggiungere quello della Borsa in tempo di crisi, quando tutti gli operatori vogliono comprare o vendere contemporaneamente.

Spalle al pubblico, i cinque personaggi diventano un gruppo di operatori di borsa frenetici.

Un grosso pannello scivola davanti ai cinque personaggi. Li vediamo danzare come ombre cinesi al suono di una musica martellante. L'intensità della musica scema poco a poco. Compaiono Théo e Apémanta in jeans, scarpe da ginnastica e minigonna.

18
RITO D'INIZIAZIONE AL JET SET
Théo, Apémanta, un buttafuori

Apémanta e Théo si presentano alla porta di un club molto esclusivo. Una musica lontana rivela che all'interno si balla.

IL BUTTAFUORI *(sbarrandogli l'ingresso)*: Signore, signorina?

THÉO *(come fosse un'evidenza)*: A posto, siamo i fratelli Kostopoulos.

IL BUTTAFUORI: Un istante, prego.

Il buttafuori consulta una lista di persone autorizzate.

IL BUTTAFUORI: Spiacente, il vostro nome non figura sulla lista.

THÉO *(ad Apémanta, sorridente)*: Non siamo sulla lista... *(Al buttafuori.)* Per cortesia, i nostri amici ci aspettano.

IL BUTTAFUORI (*imperturbabile*): Desolato, signore.

THÉO: Aspetti, sto sognando... Lei ci caccia?

IL BUTTAFUORI: Non esattamente, signore. Vi impedisco di entrare. È il mio lavoro.

APÉMANTA *(al buttafuori)*: Non c'è proprio niente da fare?

IL BUTTAFUORI: Posso proporvi di superare il test.

APÉMANTA: Test? Che test?

THÉO: Chi se ne frega! Ci faccia fare questo test!

IL BUTTAFUORI: Molto bene, signore.

Il buttafuori benda gli occhi a Théo e gli passa un flacone di profumo sotto le narici. Théo lo riconosce all'istante e lo nomina.

THÉO *(risposta immediata)*: Clive Christian N° 1.

IL BUTTAFUORI: Esatto, signore.

Il buttafuori preme un pulsante. Romba l'urlo di un motore.

THÉO *(risposta immediata)*: Porsche Panamera turbo S.

IL BUTTAFUORI: Precisamente, signore.

Il buttafuori fa saltare un tappo di champagne, riempie una coppa e la porge a Théo.

THÉO *(rifiutando la coppa)*: Non serve, l'ho riconosciuto dal tappo. Perrier-Jouët Belle Époque, 1972.

Il BUTTAFUORI: Congratulazioni, signore.

Con discrezione, il buttafuori fa cenno ad Apémanta di togliere le scarpe da ginnastica. Le dà un paio di scarpe con i tacchi alti. Apémanta attraversa la scena facendo sbattere i tacchi.

THÉO: Prada, penultima collezione.

APÉMANTA: Non hai nessun merito, ho buttato le mie la settimana scorsa... Non c'è qualcosa di un po' più...

IL BUTTAFUORI *(ad Apémanta)*: Non è necessario, signorina. Signorina, signore, vogliate accettare le nostre scuse. Benvenuti al club.

Gli apre la porta, ne esce una ventata di musica che si attenua una volta richiusa la porta.

TRANSIZIONE:
Dopo che Apémanta e Théo sono entrati, la facciata del club diventa uno schermo sul quale è proiettata l'immagine di un litorale da cartolina. La musica del locale si è trasformata: canto di gabbiani, risate di bambini, ritmo placido della risacca, in breve, un'immagine di natura assolutamente idilliaca.

Durante la proiezione, un uomo di spalle avanza verso lo schermo. Al momento, vediamo solo la sua ombra. L'uomo sale i tre gradini di un piccolo podio, guarda un istante la proiezione, fa cenno di spegnere e si volta. È il padre. Porta al collo una medaglia luccicante ed esibisce un diploma.

19

DECORAZIONE DEL PADRE

Discorso, gloria e morte del padre

Il padre, una segretaria

IL PADRE *(passa progressivamente dal francese all'inglese e, man mano che cresce la sua esaltazione, dall'inglese al greco)*: *(Mostra la medaglia al pubblico. Inizialmente in francese.)* Grazie! Grazie per questa onorificenza! E per questo... *(Mostra il diploma al pubblico.)* Sono veramente... *(Applausi. Tende il diploma a una segretaria che lo porta via. Passa all'inglese. Sorridente.)* Oh, non sono modesto... Non sminuirò i miei meriti... Avete appena premiato il campione dell'igiene universale! E lo sapete! *(Sempre sorridente.)* Un'esistenza votata alla pulizia! Dalle mie prime confezioni per sapone all'acquisto di questa fascia costiera *(indica lo schermo, parla sempre come un affabile padre di famiglia)*, passando per tutti i prodotti che ho imballato, tutte le città che ho ripulito come fosse il bagnetto serale di un bebè, i chilometri di coste che ho rilevato per restituirle a loro stesse al solo scopo di preservare il litorale, patrimonio dell'umanità... *(Si esalta.)* In vita mia, non un solo minuto è trascorso senza che io pensassi alla nettezza dei nostri cinque continenti, alla salubrità della terra, nostra madre nutrice! *(Si altera e prosegue in inglese.)* Niente e nessuno può impedirmi di portare avanti quest'opera di igiene planetaria. E posso anche fare i nomi. Eh, Simpson, muso di petrolio! Markievitch, culo di carbone. Von Tratner, cuore d'amianto. Ci siete, palle flosce? Mostratevi. Salite un po' qui, vediamo. *(In greco, adesso. Continua, fuori di sé e molto minaccioso, al colmo del furore.)* No? Non ci siete? Assenti? Palle non pervenute, allora! Inesistenti! In questo caso, sarò io a venirvi a cercare ovunque siate, figli di una cagna, ovunque vi nascondiate, buchi di culo, sarò io a... io a... io a...

La segretaria è salita sul podio per dargli le sue pillole, ma una crisi cardiaca lo fulmina. Con un gesto, fa volare la scatola delle pillole dalle mani della segretaria e cade a peso morto.
Per due secondi, la segretaria, totalmente inespressiva, guarda il corpo.
Poi si inginocchia e comincia a rimettere le pillole sparse nella loro scatola.
Buio.

20

VEGLIA FUNEBRE

Théo e il cadavere del padre

Théo, il padre

THÉO *(off. Nel buio)*: Quando ripenso a lui, la prima cosa che mi torna alla memoria è questo rumore. Lo riconoscete?

Si sente il rumore di una lama di rasoio sui peli che rade. Compare la cornice dorata di un quadro. Poi nella cornice appaiono il viso del padre, imbrattato di schiuma da barba, e le mani del figlio che lo rade. Scena molto tenera.

THÉO *(off. La luce si fa più intensa nella cornice)*: Mi aveva insegnato a raderlo affinché sapessi radermi da me, giunto il momento.

IL PADRE *(off)*: Radi ampio, figliolo *(Théo fa come gli dice)*, la pelle del collo stirala per bene, così. *(Il padre sorride con dolcezza al figlio che lo rade.)* Le mascelle sono il punto più delicato, la pelle scivola sull'osso! *(Théo rade l'osso mascellare con applicazione.)* Il piacere sta nello stridere del pelo sotto la lama, senti? *(Si sente nuovamente lo stridere della lama.)* E la vera gioia...

THÉO *(concludendo la frase del padre)*: La vera gioia era restituire a papà il suo viso... La vera gioia era ritrovare il viso di prima della schiuma, di prima della barba. *(Asciuga il viso del padre con un asciugamano. Entrambi si guardano nello specchio costituito dal pubblico. Il padre strizza l'occhio al figlio.)*

21
L'AUTOPSIA DEL PADRE
E quello che ci rivela
Théo, Apémanta, un chirurgo, un infermiere
e le tre voci alla radio

Arrivano i medici legali che accendono la radio.

RADIO: La notizia che continua ad essere al centro delle cronache è ovviamente la morte spettacolare dell'industriale *(un'interferenza impedisce di udire il nome)*, avvenuta a Stoccolma mentre gli veniva consegnato il...

Cambio di stazione. Si sente prima una pubblicità, poi un breve riff di chitarra, e infine un dibattito. È un dibattito di esperti dai modi misurati, dai toni garbati.

1° OPINIONISTA: In fondo, ci troviamo di fronte a una situazione paradossale...

2° OPINIONISTA: Sì, come minimo...

3° OPINIONISTA *(voce femminile)*: Personalmente non vedo dove sia il paradosso. Un incredibile volume di rifiuti plastici, riversato quotidianamente in tre oceani dai fiumi sulle cui sponde il consorzio ha impiantato il grosso dei suoi siti di ritrattamento...

2° OPINIONISTA: Dietro espressa richiesta dei governi interessati!

3° OPINIONISTA: Coi tempi che corrono, nulla è meno caro da comprare che un governo.

1° OPINIONISTA: Questo ci riporta al paradosso. Un uomo che ha votato la sua esistenza all'igiene si trova sospettato di essere all'origine di un tremendo inquinamento marino...

Mentre ascoltiamo questo dibattito, entrano in scena il chirurgo e l'infermiere.
Indossano mascherina e guanti.
Praticano l'autopsia del cadavere.
Théo dorme ancora.
Apémanta si sveglia e segue l'operazione senza fiatare.

Con il rasoio di Théo, il chirurgo apre il padre dal plesso alla vescica.

1° OPINIONISTA: Eppure era un uomo squisito... L'ho incontrato un paio di volte...

Il chirurgo sobbalza davanti al contenuto del ventre aperto. Anche l'infermiere.

2° OPINIONISTA: Adottava dei bambini che vivevano su quelle montagne di rifiuti, sapete...

Il chirurgo fa un cenno all'infermiere che comincia a "svuotare" il padre. L'infermiere, con i guanti fino al gomito, tira fuori dal ventre una straordinaria quantità di plastica.

1° OPINIONISTA: E li portava ai massimi livelli negli studi. La figlia maggiore esce da Harvard, voglio dire!

2° OPINIONISTA: E il figlio dall'École Polytechnique. Sì, un personaggio intrigante, l'ultima volta che l'ho visto...

Il chirurgo aiuta l'infermiere a svuotare il padre. Ma la quantità di plastica è inesauribile.

3° OPINIONISTA: Per cortesia, signori, siamo seri. Non è questo il punto. Parliamo di un individuo in gran parte responsabile di un grave inquinamento dei nostri oceani. 3,5 milioni di chilometri quadrati! Tre volte le dimensioni della Francia! Un continente di plastica la cui superficie è triplicata in 20 anni!

2° OPINIONISTA *(ironico)*: Ah, ci siamo! Il "sesto continente"... Il pubblico adora questo genere di immagini!

1° OPINIONISTA: Sesto continente che, tra l'altro, non è affatto un continente! Piuttosto una zuppa di imballaggi imputrescibili fluttuante sotto il pelo dell'acqua...

2° OPINIONISTA: Il fatto è che prima dell'invenzione della plastica, i rifiuti organici erano biodegradabili. Ma dobbiamo forse rimpiangere quello che l'umanità deve all'imballaggio in fatto di igiene? La salute dei consumatori...

L'infermiere esce (da destra) portando via la plastica che il ventre del padre continua a produrre. Apémanta lo segue con lo sguardo.

3° OPINIONISTA *(interrompendo il 2°)*: La salute dell'umanità deve andare a discapito di tutte le altre specie? Quella zuppa di plastica soffoca uccelli, pesci e tartarughe marine...

2° OPINIONISTA *(interrompendo il 3)*: Plastica la cui provenienza, ancora una volta, fa discutere... Il vento ne è responsabile quanto le acque fluviali...

1° OPINIONISTA *(punta di humour)*: Tutti quei sacchetti in plastica sui nostri alberi non ci sono stati portati dai grandi fiumi, che io sappia.

Qualcuno spegne la radio.
I medici escono.
La famiglia avanza verso il corpo. La fanfara comincia a suonare sul fondo scena.

22

IL MATRIMONIO

La fanfara, Apémanta, il padrino, Théo

Tre musicisti, due trombe e un trombone.
La fanfara si dispone sul fondo scena.
La madre, Théo e Apémanta si dirigono verso destra per uscire.
Resta solo Apémanta, si cambia in scena e indossa un abito bianco.
Arriva il padrino alle sue spalle e la prende a braccetto.
La coppia avanza, si baciano.
D'un tratto, Théo si pianta davanti al padrino.

THÉO *(al padrino)*: Devo parlarti.

IL PADRINO *(serio)*: Ti ascolto.

THÉO *(con calma e autorevolezza)*: Senti anche tu quello che sento io? Leggi anche tu quello che leggo io?

IL PADRINO: Sento tutto e leggo tutto.

THÉO: Tanto meglio. Così sappiamo entrambi di cosa stiamo parlando. Te lo dico subito, cambierò radicalmente gli orientamenti strategici del gruppo! Finita la gestione per il semplice profitto. Insudiciare il mondo per un pugno di azionisti... addio! Ecco cosa intendo fare... Ascoltami bene...

IL PADRINO *(interrompe Théo abbracciandolo. Al colmo dell'emozione)*: No, Théo, ascoltami tu... Ora non è il momento, stiamo festeggiando. Ma sono assolutamente d'accordo con te. Non sai da quanto ci speravo. Conserva questa spontaneità per il consiglio d'amministrazione. Ti aspettano, sai? Di più, non vedono l'ora!

Escono.
Rimasta sola, Apémanta si toglie l'abito da sposa che allunga nel vuoto. Una segretaria esce dalle quinte e lo prende. Sotto l'abito, Apémanta indossa un tailleur da dirigente.

TRANSIZIONE:
Scena muta.
Nel momento in cui il padrino e Théo scompaiono, entrano in scena i membri del consiglio di amministrazione e la segretaria. Con Apémanta, sono cinque. Gli uomini indossano vestiti scuri, eleganti e rigorosi.
Ognuno di loro saluta Apémanta con deferenza.
Lei accoglie ogni stretta di mano come un segno di fedeltà. È evidentemente il capo. Distribuisce qualche parola cortese che viene accolta con sottomissione e riconoscenza.
Si sente la voce di Théo.

23
THÉO CACCIATO DAL PARADISO

THÉO *(off)*: Il ricordo più importante della mia vita è la mia presa di funzione. Il figlio che si siede sul trono del padre. Ah! Valeva la pena di essere vissuto!

Appaiono Théo e il padrino. Il padrino, che ha ancora un braccio attorno alle spalle di Théo, lo lascia e si scansa per farlo entrare per primo.
Il consiglio di amministrazione applaude Théo.

Il padrino unisce il proprio applauso a quelli del consiglio.
I membri del consiglio sono disposti in fila. Théo stringe la mano a ognuno di loro come se passasse in rivista le sue truppe.
Per tutto questo tempo, si sente la sua voce off.

THÉO *(off)*: La maggior parte di loro non mi conosceva. Alcuni mi avevano visto bambino. Gli altri sapevano di me ciò che gli aveva detto mio padre: il figlio affettuoso, la sesta meraviglia del mondo, il brillante laureato... Probabilmente si aspettavano tutti un ragazzino viziato, un figlio di papà inesperto. Non gli ho lasciato il tempo di verificare se la loro ipotesi fosse corretta. Sono andato dritto al punto. Cifre alla mano. Li ho messi di fronte alla terribile realtà del gruppo: abbiamo le mani sporche e io darò loro una bella lavata.

La sua mimica indica chiaramente che sta esponendo il suo programma e che non sono ammesse discussioni.

THÉO *(off)*: Primo, autonomia assoluta! Usciamo dalla borsa. Abbiamo sufficienti capitali propri e liquidità per ricomprare tutte le nostre azioni. Secondo, responsabilità! Ridefiniamo il nostro ruolo sociale investendo in modo massiccio nella ricerca bioecologica. E sul serio questa volta, non per l'immagine! Terzo, solidarietà! Redistribuzione di un terzo degli utili ai nostri dipendenti. Voglio interessare ognuno all'impresa comune! Non contemplo altra dinamica! Quarto...

Durante questo monologo, il consiglio di amministrazione fa cerchio attorno a Théo.
Ritorno alla prima scena. Gli girano intorno e, senza la minima aggressività, lo spogliano di tutti i suoi attributi che lasciano cadere sul palco. Senza gettarli, come frutti che cadono dall'albero.
Alla fine, Théo si ritrova nudo sul cumulo dei suoi effetti abbandonati al centro della scena.

24
L'ESILIO DI THÉO

Un convoglio di vagoncini entra in scena e si ferma alle spalle di Théo. Un vagoncino scarica due o tre cadaveri che rotolano fino a lui in un rumore di sciabordio.
Natale sul suo isolotto.

THÉO: Alla fine della fiera mi hanno scaricato. Così, semplicemente. E chi se lo aspettava? Esilio definitivo... nel cuore del sesto continente.

Un tempo.

THÉO: Utili record , quotazioni di borsa vertiginose... Azionisti soddisfatti... Ah sì! Compiaciuti, gli azionisti! *(Sirena di battello.)* Ed entusiasti della crociera di Natale che l'azienda gli ha offerto quest'anno!

Luci di battello e seconda sirena.
Théo, in piedi sul suo isolotto, guarda passare la barca le cui luci lo illuminano. Poi, la notte.
Rumore di piccole onde.
Una voce lo chiama.

VOCE DI APÉMANTA: Théo?

25

IL PERCHÉ DI UN MATRIMONIO

Théo, Apémanta

APÉMANTA: Théo!

Compare Apémanta. Si avvicina a Théo.

THÉO *(fermando Apémanta con un dito puntato)*: Perché?

APÉMANTA *(sorpresa)*: Perché... cosa?

THÉO: Perché LUI?

Silenzio.

THÉO: Perché non l'avvocato? Perché non il manager? Perché non il celibato? Perché LUI?

APÉMANTA: Si direbbe che la sporcizia torni alla sporcizia...

THÉO: Oh, risparmiami questo genere di balle, Apémanta! Non è più l'ora delle metafore, mia brillante sorellina. Perché LUI? Rispondi!

Apémanta gli tende un orologio da polso.

APÉMANTA:Tieni, è il suo orologio. È Natale. Vuole fartene dono.

THÉO *(prendendo l'orologio)*: Il cronometro del successo! Ah, grazie! Non ti preoccupare, conterà i nostri secondi, suoi e miei, fino all'ultimo. Fidati.

Si sente la sirena del battello.

APÉMANTA: Devo tornare adesso.

Théo la prende per il polso e la trattiene.

THÉO: Non prima di avermi risposto. Perché LUI?

APÉMANTA *(senza cercare di liberarsi)*:Lasciami.

THÉO *(continuando a tenerla)*: Apémanta... Perché lui?

APÉMANTA *(sbottando)*: Perché lui? Perché lui? Ancora una volta non fai la domanda giusta, Théo, mio piccolo fratello idealista... Mio adorabile e stupido fratellino preservato... Mio esemplare così raro... Mio sopravvissuto... Oh, Théo... La domanda giusta è: Perché sei vivo? La domanda giusta è: Cosa fa un consorzio di antropofagi quando eredita un idealista che vuole farne un'impresa di carità? Vuoi la risposta, Théo? Ci tieni davvero? Lo uccide! Lo fa fuori! Lo affoga come un gattino. Perché ti ha risparmiato, secondo te, il nostro padrino tanto buono? Perché, Théo, visto che aveva deciso di strangolarti nell'istante in cui papà è morto? A te la risposta! Perché sei vivo, Théo, cuore del mio cuore? Perché? *(Silenzio. Apémanta si libera.)* Perché il mondo è commercio, Théo! Perché tutto si compra, tutto si vende, tutto si scambia e tutto

si negozia! Io ho negoziato, è tutto! E se vuoi saperlo... Lui ci ha rimesso. Il matrimonio non è un affare e tu sei vivo! Sei vivo, Théo! Théo, sei vivo!

Apémanta esce.
Ombra mai fu*.*
Luci battello.

26
TURISMO
O come far fruttare il caos

THÉO *(parlando dei passeggeri mentre i flash lo illuminano)*: Ah! In crociera la notte di Natale lungo il sesto continente! Sensazione rara... *(Flash.)* Mostrare la foto ai bambini al nostro ritorno! L'abbiamo visto, sì, sì! Eravamo là! Parola nostra! Il sesto continente... Che carini... Amano le fotografie. *(Flash.)* L'immondo li meraviglia. *(Flash.)* Filmano la propria agonia per distrarsi dalla propria morte! *(Parla a nome dei ricchi passeggeri seguendo il battello con lo sguardo.)* Moriamo forse? Noi? Ma figurarsi! Non moriamo visto che ci guardiamo morire! Uccidiamo forse, noi? Non uccidiamo visto che siamo testimoni del crimine! Affamiamo forse, noi? Suvvia, ma se adottiamo gli affamati! Inquiniamo forse, noi? Nel caso, è solo un effetto della nostra estrema pulizia!
Vanno in crociera lungo il sesto continente? Vendigli il sesto continente! Vivono solo di sensazioni? Vendigli sensazioni forti. Prendili per quello che sono e vendigli quello che vogliono! *(Con il tono di un imbonitore da fiera.)* Il sesto continente, l'ultimo sito turistico inesplorato del nostro pianeta, unico al mondo e per voi soltanto. Venite e siate gli unici, i nostri fondali sottomarini vi aspettano!

ECO: Il sesto continente, l'ultimo sito turistico inesplorato del nostro pianeta. Venite e ammirate, sarete i primi. Il sesto continente, unico al mondo e soltanto per voi. Venite, i nostri fondali sottomarini vi aspettano!

TRANSIZIONE:
Théo esce. I corpi in scena sono diventati dei nuotatori ai quali si uniscono altri nuotatori subacquei che fanno eleganti evoluzioni sotto il pelo dell'acqua tra rifiuti di ogni tipo.

27
RIABILITAZIONE DI THÉO
O il ritorno del figliol prodigo
Théo, il padrino, tutto il consiglio di amministrazione

Sul proscenio, Théo appare a destra e il padrino a sinistra. Avanzano l'uno verso l'altro, a braccia spalancate. Si abbracciano.

IL PADRINO: Lo sapevo! Lo sapevo! Il sesto continente come prestazione di lusso, solo tu potevi trovare un'idea così forte, Théo!

THÉO *(sorridente)*: Tutto merito dello stage che mi hai offerto, padrino!

IL PADRINO: Per il tuo bene, Théo. E hai saputo trarre profitto dal purgatorio. È il marchio dei grandi. Benvenuto, ti aspettano tutti.

Tutto il consiglio di amministrazione entra in scena.
Parlano tutti insieme. Tranne Apémanta che ascolta.

MEMBRO CDA 1: Bravo, Théo!

MEMBRO CDA 2: Idea strepitosa!

MEMBRO CDA 3: Un successo totale!

MEMBRO CDA 2: Ottimizzazione massima del rifiuto!

MEMBRO CDA 3: Hai fatto del sesto continente il nostro nuovo Eldorado!

MEMBRO CDA 1: Una cifra d'affari di 150 milioni per un margine del 20%, chi offre di più?

MEMBRO CDA 4: Turismo d'élite su un continente di rifiuti, nemmeno tuo padre l'avrebbe immaginato! *(Risate.)*

MEMBRO CDA 1: Théo, l'uomo che trasforma la merda in oro, se non è riconversione questa!

MEMBRO CDA 3: Tutti i tiggì ne parlano, Théo!

MEMBRO CDA 4: Hai visto le foto? Le quaranta ville su palafitta fanno furore! Hai nuovi progetti?

THÉO *(esultando)*: Sì. *(Passa un braccio attorno alle spalle del padrino.)* Il mio regalo per il compleanno di padrino, l'uomo a cui devo tutto! *(Al padrino.)* È il tuo compleanno, no?

IL PADRINO: A mezzogiorno in punto!

THÉO: "Il giusto mezzogiorno"... Allora venite! Venite tutti, non c'è un minuto da perdere! Vi presenterò il vostro futuro visto dall'alto!

Théo li conduce verso un jet privato.

THÉO *(ad Apémanta rimasta in disparte)*: Anche tu, Apémanta, vieni. Prenderemo un po' di quota!

APÉMANTA *(seguendolo rassegnata)*: Sbagli, Théo...

THÉO *(l'abbraccia)*: Ma bisogna sbagliare fino in fondo! Vieni.

Salgono sull'aereo.

Decollano e sorvolano il sesto continente in jet. Festa sfrenata nell'aereo. Champagne, risate, canzoni, giochi, atmosfera di dissolutezza. Fino all'istante in cui Théo, mostrando l'orologio del padrino, grida.

APÉMANTA (incollata all'oblò): Ehi, non è il nonno quello che passa laggiù?

Tutti si sporgono. Il loro sguardo segue qualcosa che passa distante dell'aereo.

THÉO: Ma no... Il nonno è molto più in alto, l'abbiamo messo in orbita. L'ennesima soluzione geniale di padrino.

IL PADRINO *(con modestia)*: Lo spazio, la luce, erano le sue ultime volontà, dopotutto.

MEMBRO CDA: Esequie sublimi!

THÉO: Vedo ancora l'accensione. Dieci, nove, otto, sette, sei, cinque, quattro, tre, due, uno.
Il giusto mezzogiorno! Buon compleanno, padrino!

Fa precipitare l'aereo nel sesto continente.
Prima che l'aereo si schianti, preme un pulsante: Apémanta viene espulsa.
L'aereo si schianta nel sesto continente.
Muoiono.

29
CONCLUSIONE DI APÉMANTA
Le esequie del nonno
Apémanta, poi tutti gli altri

Apémanta ridiscende in paracadute sulla scena.

APÉMANTA: Théo, Théo, non si deve suicidare l'umanità, lo fa benissimo da sola! Suicida, lavora alla sua morte ogni giorno. Ipocondriaca, ne rinvia ogni giorno il termine. Stende sull'oceano una coperta che lo soffoca, cercando contemporaneamente il modo per toglierla... Per morire un po' più tardi. Un po' più tardi, Théo... Sta tutto lì, per loro... Morire un po' più tardi. Questo gli basta! E hanno trovato la soluzione. *(Un tempo.)* Come sbarazzarsi del sesto continente? Molto semplice, mandandolo in orbita, come il nonno! *(Dolcemente. Come a un bambino.)* E quando il sesto continente sarà salito al cielo, Théo, la terra vedrà il sole attraverso un enorme sacco in plastica... Dermatoplastosi generalizzata... Hai capito? *(Ancora più dolcemente.)* Hai capito, Théo?